

NonSoloBiografie: Henry Fielding

Nato a Sharpham Park nel 1707, di famiglia nobile ma non facoltosa, studiò a Eton e all'Università di Leida -Olanda. Dopo una intensa attività di commediografo, libellista e giornalista, si ritirò in campagna con la moglie, che aveva sposato nel 1734. Dissipate in breve le sue sostanze, tornò a Londra e iniziò la carriera legale. Nel 1748 divenne giudice. Rimasto vedovo, si risposò con la cameriera della prima moglie. Nel 1752 pubblicò il periodico letterario «The Covent-Garden Journal». Gravemente ammalato di gotta e idropisia, si recò a Lisbona nella speranza di un giovamento, ma vi morì due mesi dopo, l'8 ottobre 1754.

Del viaggio a Lisbona resta celebre il "Diario di un viaggio a Lisbona" (1755). Ma oggi è ricordato soprattutto come narratore. Esordì come narratore nel 1742 con *La storia delle avventure di Joseph Andrews e del suo amico mister Abraham Adams*, divertente parodia del celebre "Pamela" di Richardson. Più maturo ne *La storia della vita dell'ultimo Mr Jonathan Wild il grande* (1743) che narra le imprese di un famoso malfattore, cui è contrapposto l'onesto *Hearthfree* (Liberocuore). Studio di costumi, avventure, satira sociale troviamo ne *La storia di Tom Jones, un trovatello* (1749). In "Tom Jones" il signor Allworthy, gentiluomo ricco e di buon cuore, ha adottato il trovatello Tom Jones e lo ha allevato insieme con il nipote ed erede Blifil. Tom ama la bella Sophie figlia del collerico possidente Western, e ne è riamato. Alla mano di Sophie aspira anche Blifil, brutto maligno e ipocrita, quanto Tom è attraente generoso e impulsivo. Blifil trama ai danni di Tom, riesce a farlo cadere in disgrazia presso lo zio. Tom è scacciato da Allworthy, costretto a andare ramingo per il paese. L'intrepida Sophie fugge per non sposare Blifil. Il vagabondaggio di Tom è pieno di avventure, anche galanti, che rischiano di alienargli l'amore di Sophie. Alla fine si scopre che Tom è figlio di una sorella di Allworthy, le perfide trame di Blifil sono sventate, Allworthy designa erede Tom che sposa Sophie. In *Amelia* (1751) l'argomento, la vita coniugale, e la scrittura di Fielding sono più intimi e puntano maggiormente alla psicologia.

Notevole, anche se di importanza nettamente inferiore all'opera narrativa, è la produzione teatrale. Sono farse, satire, commedie, cui Fielding dedicò gli anni giovanili, nel 1728-1737.

Nel romanzo inglese del XVIII secolo Fielding rappresenta la corrente ironica e parodistica, erede della tradizione eroicomiche, in esplicita contrapposizione alla corrente sentimentale di Richardson, che sarà continuata da Goldsmith e Sterne. La sua opera si ricollega a Defoe, ma senza lo spirito puritano: quella di Fielding è una libertà di pensiero che si fonda su una cospicua cultura classicista. Notevole l'influenza della tradizione picaresca spagnola e francese. La componente satirica ha qualche analogia con Swift, anche se su tutt'altro livello. Contrariamente a Swift e a Smollett, l'atteggiamento di Fielding è fondamentalmente ottimistico, cordiale, privo di aggressività intellettuale. La vita sociale del tempo ha trovato in Fielding una documentazione vigorosa e spregiudicata, con un umorismo che sarà uguagliato solo da Dickens.